



IL GIRO DEL MONDO...
... IN 8 ROMANZI

Mariaelisa Bianchi

Gao Xingjian

ROMANZIERE, DRAMMATURGO,

SAGGISTA, CALLIGRAFO, COREOGRAFO, REGISTA, PITTORE

- Nasce a Ganzhou (Jiangxi, Cina) nel 1940, nel 1987 lascia definitivamente e da dissidente la Cina, Paese da cui da più di vent'anni è censurato e definito persona non gradita;
- Da esule sceglie di abitare in occidente e diventare nel 1998 un cittadino naturalizzato francese;
- La sua letteratura è il frutto di un armonioso e innovativo incontro creativo fra la cultura delle origini e la tradizione occidentale.
 - L'Accademia Svedese ritiene la sua arte "di portata universale, segnata da un'amara presa di coscienza e da un'ingegnosità di linguaggio che ha permesso di aprire nuove frontiere all'arte del romanzo e del teatro cinesi"



Nel 2000 diventa il primo vincitore di origini cinesi del Premio Nobel per la Letteratura

Gao Xingjian

- Dopo l'inizio della Rivoluzione culturale proletaria di Mao (1966) venne mandato in un campo di rieducazione; in quel periodo fu costretto a bruciare un'intera valigia di propri manoscritti non ancora pubblicati;
- Le sue prime pubblicazioni risalgono al 1979, quando gli venne anche permesso di viaggiare in Francia e in Italia.
- Per evitare le persecuzioni si dedicò a un viaggio di dieci mesi attraverso le montagne della provincia del Sichuan, seguendo il corso dello Chang Jiang o Fiume Azzurro.
- Dopo la protesta di piazza Tien'anmen del 1989 rassegnò le dimissioni da membro del Partito Comunista di Cina. In seguito alla pubblicazione de **La fuga**, pièce teatrale ispirata agli avvenimenti di piazza Tian'anmen, tutte le sue opere vennero vietate in Cina e Gao Xingjian fu costretto all'esilio.



OPERE

Romanzi e racconti

- Una canna da pesca per mio nonno (1986)
- La montagna dell'anima (1989)
- Il libro di un uomo solo (1998)

Saggi

- Un saggio preliminare sulle tecniche del romanzo moderno (1981)
- Per un'altra estetica (2001)
- Il pane dell'esilio. La letteratura cinese prima e dopo Tienanmen (2001)

Film

- La silhouette ovvero l'ombra (2003) regia e sceneggiatura
- Dopo il diluvio (2008) regia e sceneggiatura



POETICA

TRANSCULTURALITÀ

La sua opera è avvalorata oggi dal suo completo bilinguismo (lingua cinese e lingua francese), che talvolta si fonde nella sua scrittura letteraria.

TRASVERSALITÀ

All'interno del florido e variegato corpus artistico – drammi teatrali, sceneggiature, romanzi, racconti, poesie, dipinti – egli afferma la propria voce anche in qualità di critico e teorico della letteratura.

SAGGISTICA

- Riflessione sulla letteratura, mettono a fuoco i diversi generi letterari del romanzo, del dramma e della scrittura cinematografica;
- Focus privilegiato sulla pittura, sul rapporto fra la tela, l'inchiostro e l'istinto dell'autore nell'atto stesso della creazione;
- Riflessioni-chiave: il ruolo della letteratura, la solitudine dell'artista, la ricerca espressiva come manifestazione e affermazione del sé.

Funzione della letteratura

La letteratura non trova la sua ragion d'essere in qualche fine moralizzatore, utilitaristico, politico. Deve solo affacciarsi alla realtà, osservare la complessità della vita dell'uomo reale. Finché vorrà decifrare l'imperscrutabile, far luce sull'inesauribile fonte di dilemmi dell'esistenza umana, allora avrà ragion d'essere. Il processo di significazione della letteratura, come dell'arte, s'identifica nel medesimo sforzo creativo di un autore che – per sé – indaga la realtà e la ritrae.

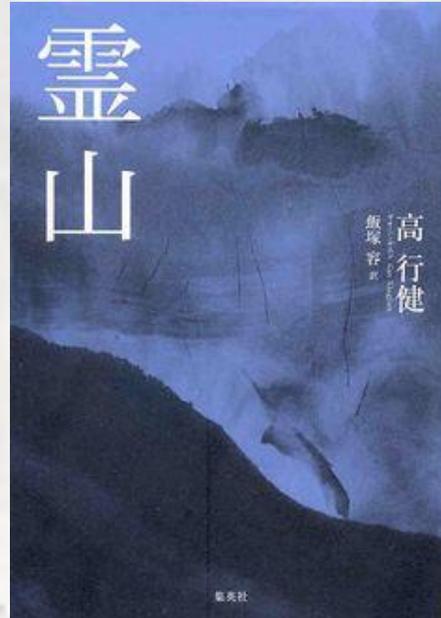
La letteratura è proprio una testimonianza della condizione umana. Non sta allo scrittore dare dei giudizi etici, dire ciò che è bene e ciò che è male. Non può assumere il ruolo di giudice che emette sentenze morali. In qualità di testimonianza, la letteratura è come la storia: mette nero su bianco le esperienze e i sentimenti umani, così come sono.

Ruolo dell'artista

*«Lo scrittore è un uomo comune, magari un po' più sensibile, e – come chi è più sensibile – spesso più fragile. Lo scrittore non può essere né portavoce del popolo né la voce della giustizia. La sua non è che una voce debole.
E perciò questa voce individuale si fa ancor più autentica.»*

All'artista non resta che vivere da eremita, **in esilio** – al pari dei grandi che hanno segnato indelebilmente la storia della letteratura mondiale, da Qu Yuan a Dante, da Joyce a Thomas Mann – per poter mantenere la facoltà di discernimento, per non farsi assoldare da un qualche ideale, per potersi esprimere in piena libertà

LA MONTAGNA DELL'ANIMA



TRAMA E STRUTTURA

La storia che ci narra Gao Xingjian è in gran parte autobiografica, ed è il racconto di un viaggio nella Cina meridionale.

La storia è narrata a capitoli alterni, **in seconda e in prima persona**:

Un “**TU**” viaggiatore – ma non un normale turista – che lascia la città e parte alla ricerca della Lingshan, la montagna dell’anima (dove tutto è allo stato originario)

Un “**IO**” scrittore che, perseguitato dal regime, si allontana da Pechino e decide di cambiare la propria visione del mondo dopo che un medico gli ha erroneamente diagnosticato un tumore ai polmoni (fatto realmente accaduto all’autore e motivo principale del suo peregrinare).

TEMATICHE

Il **VIAGGIO** dunque è l'occasione per riflettere sulla propria vita, la propria esistenza, per ricercare la pace interiore e la libertà, ma non è il tema centrale del libro.

È in modo per poter conoscere altre terre, altre persone, usi e costumi diversi. Un modo per raccontare la Cina dei primi anni '80, la sua storia, il suo passato, la sua gente, i suoi paesaggi, le sue leggende.

Un viaggio dove non mancano critiche nei confronti della Rivoluzione Culturale e delle politiche adottate dal Partito Comunista Cinese, pur non essendo un romanzo strettamente politico.

«La scrittura, se diventa ode a un Paese, modello di una nazione o voce di un partito, perde la sua natura. Non è più letteratura. Gli scrittori non lavorano per essere pubblicati, ma per conoscere se stessi»

TEMATICHE



Difficile da classificare e scomporre, è un'opera che parla di se stessa e riflette sul significato della letteratura e della vita, simile a uno specchio, dove l'autore e il lettore possono osservare la propria immagine, suddivisa in mille riflessi di luce e ombra.

I luoghi del romanzo hanno un nome, che evoca antiche leggende ed eventi storici, ma ai personaggi basta un pronome, perché sono tutte emanazioni di uno stesso soggetto, che nella scrittura si scompone per cercare la propria anima.

*«Lascia le questioni
metafisiche ai filosofi e pensa
solo ad andare per la tua
strada»*

PERSONAGGI

I personaggi sono i pronomi personali

TU ed IO

Sono il primo livello di struttura del libro: "io", viaggia nel mondo reale, mentre "tu", derivato dal primo, si aggira nell'immaginario.

Ci troviamo di fronte a un **IO**, che segue il percorso del Fiume Azzurro, e di fronte a un **TU**, che cerca la Montagna dell'Anima e racconta storie a una **LEI**, incontrata per strada.

Successivamente dal "tu" deriva una **LEI**, e poi ancora la trasformazione della "lei" conduce all'alienazione dell'"io" che porta alla comparsa del **LUI**.

白石雙鵲橋
用筆
時過
雙鵲
橋
用筆



Tu ed IO

A unire il destino di entrambi è la sete d'assoluto, riflessa nell'incanto della foresta incontaminata che ricopre la montagna così come nei luoghi attraversati dallo scrittore, nei villaggi brulicanti di vita, nelle singole storie degli abitanti, e nei ricordi che di volta in volta destano.



